

radio voce nel deserto

1989
2025

Provincia di Belluno MHz 97.500 FM | Per ogni altra località in streaming dal sito web e tramite APP

Anno 33 – n. 173 – Settembre-Ottobre-Novembre 2025
Radio – Gruppi di Preghiera – Seguito di Gesù

IL NOSTRO GIUBILEO

A Roma in piazza S. Pietro lo scorso 3 settembre a vivere un Giubileo speciale, ad “incontrare” papa Leone in quel sorriso dolce e luminoso, c’eravamo anche noi! Un Giubileo speciale questo, indetto da papa Francesco e portato avanti da papa Leone.



Una folla immensa, una pace profonda necessaria più che mai con questi venti- anzi eventi- di guerra!

Cercare la pace, quella che solo il Signore può dare, cercare la pace prima nel nostro cuore e poi per il mondo intero. Questo il messaggio del papa a quell’umanità presente e festosa sotto il sole di Roma.

E in quel clima di gioia ci ha parlato della Pasqua di Gesù, della sua crocifissione e delle sue parole “Ho sete”. In quell’intreccio di umanità, la nostra e quella di Gesù, sembra

esserci il segreto della nostra gioia.

Quella sete si sazia in Lui, si consuma nell’amore e soprattutto nel lasciarci amare da Lui! Fissata l’immagine del papa passato a pochi metri – non con un selfie – la teniamo nel cuore per vivere ogni attimo del Giubileo! Una curiosità: il discorso pronunciato dal papa l’abbiamo ascoltato attraverso l’app di Radio Voce nel deserto, perché la brezza ed il brusio delle migliaia di persone presenti, rendevano difficile l’ascolto dal vivo. La Redazione

Radio Voce nel deserto trasmette ogni primo giovedì del mese alle ore 10.15 la diretta Aria di Giubileo a cura di Walter Arzaretti. Prossimi appuntamenti giovedì 2 ottobre – 6 novembre e 4 dicembre alle 10.15 in replica il sabato alle ore 17.00.



IL POPOLO

SETTIMANALE DIOCESANO DI CONCESA - PORDENONE

Dal settimanale diocesano **IL POPOLO** gli anticipi di notizie ed eventi a cura di **Flavia Sacilotto** ogni venerdì alle ore 11.05 ed in replica il sabato alle 19.25.

Spedizione in A. P. – Art. 2 comma 20/C – Legge 662/96 – D.C. PN

Un “posto” per crescere in famiglia

La salute prima di tutto, e la famiglia come va? Questi modi usuali nello scambio di un incontro, ci immettono nella conoscenza reciproca del vissuto allorquando si inizia una conversazione fra amici. Erano i modi anche di don Angelo Pandin, che però, diversamente al consueto, miravano con immediatezza al senso spirituale, poi a quello sociale o corporale. Il suo insegnamento ci ha offerto ed ancor oggi ci offre l'occasione per riscoprire la connessione fra il bene dello spirito e quello del corpo, e quanto sia essenziale quello della vita familiare.

È sulla famiglia che si fonda la società, sono i valori dello spirito che la sostengono, è la famiglia che trasmette futuro. Il profondo solco tracciato da don Angelo guidando la formazione umana e cristiana delle famiglie è tutt'ora presente, ma è fuori dubbio che va rigenerato.

Il tempo ed i mutamenti introdotti nella nostra società negli ultimi cinquanta anni, spesso ricoperti da etichette di libertà e quant'altro, hanno di fatto largamente prodotto disfacimento della vita coniugale ed in sintonia, rifiuto della vita nascente. Ecco allora l'esigenza e l'urgenza di far sobbalzare, con un intervento rigenerativo, l'amore coniugale quale fondamento della vita matrimoniale e della accoglienza della vita. In una recente intervista a radio voce nel deserto, mons. Carlo Rocchetta, fondatore dei Centri e della Casa della tenerezza di Perugia, dopo aver trattato il tema della tenerezza, ha evidenziato come, a fronte di tanti risultati positivi, ancora non si intravedono Centri in questa parte d'Italia. La domanda è parsa legarsi al passato sopracitato, e fra questo, alla casa di Cugnan che don Angelo aveva acquistato.



Oggi, con recente miracolistica soluzione, è in grado di accogliere ed offrire ospitalità a fini educativi, formativi e perché no, a percorsi di crescita familiare. È una idea, può essere una opportunità, può essere la soluzione per continuare il percorso della tenerezza fra noi, nelle nostre famiglie, ed in quelle che si formeranno. Si tratterebbe in fondo di una soluzione alla grande e di prospettiva, portatrice nella società del futuro la cultura della bellezza della vita, della civiltà della tenerezza e dell'amore familiare. Franco Trevisan

Prossimi appuntamenti radiofonici con il FORUM: lunedì 22 settembre, 6 ottobre, 3 novembre e 22 dicembre alle ore 10.15.



SERVIZIO TUTELA MINORI – Diocesi Concordia-Pn

15 settembre 2025: “Tutela dei minori e delle persone vulnerabili: aspetti sociali” (Paola Busetti assistente sociale)

20 ottobre 2025: “Cattive prassi e reati on line” (avv. Guido Rigolo)

17 novembre 2025: Chiesa in ascolto e alleanze educative (Alex Coden Responsabile del Centro di

ascolto del SDTM)

15 dicembre 2025: “Aspetti psicologici nell'abuso: segnali d'allarme e conseguenze” (dott. Michele De Feo medico psicoterapeuta)

19 gennaio 2026: “Come costruire relazioni positive con bambini e adolescenti” (dott. Chiara Colombo psicologa) – In onda il terzo lunedì del mese alle ore 10.15

Dalla "follia" a "eros e amore"

Incontri proposti da Silva Bettuzzi e Sergio Chiarotto Il terzo giovedì del mese alle 10.15

Proseguiremo con il corso su "La follia" dedicando un incontro a "La follia dei folli" (Freud, Basaglia, Alda Merini) ed un secondo incontro a "La follia dei giovani" (Goethe, Salinger, Antonia Pozzi).

Affronteremo poi un altro tema definendolo "Eros e amore". Si tratta di un argomento autonomo che tuttavia propone qualche legame con La follia. Eros va interpretato sia nella sua dimensione sensuale sia nella dimensione emotiva.

Quindi accanto al termine Eros può essere accostato anche il termine Amore, come esperienza profondamente emotiva, carnale, passionale includendo anche l'estasi, la passione religiosa, la follia artistica. Gli argomenti saranno:

L'amore nel mondo antico con riferimento soprattutto a Platone e Lucrezio.

L'amore nella Bibbia con riferimento al Cantico dei Cantici e alla lettera di San Paolo agli Efesini a proposito di Agape-carità.

L'amore in Shakespeare (Romeo e Giulietta) e Spinoza (Il desiderio)

L'amore oggi, con riferimenti a testi di Vito Mancuso e Don Luciano Padovese.

In ogni incontro saranno proposti anche componimenti poetici con particolare riferimento al contributo femminile alla poesia.

Percorsi di spiritualità con Padre Franco Fabris

Giona profeta

In onda Venerdì alle 17.00 e il Sabato alle 22.00 nel mese di ottobre



Giona sfugge da Dio e da tutto pur di sfuggire l'ingrato compito di annunciare la Parola di Dio al popolo nemico di Ninive. Così percorre un cammino di discesa nelle profondità della disobbedienza e del venire meno alla propria responsabilità, fino a toccare il fondo... Ma qui lo coglie la "tempesta" che in filigrana rappresenta e diventa una metafora della nostra vita umana e spirituale. Chi di noi prima o anche non incontra un "naufragio" e ci vediamo andare a fondo a fondo? Ma Dio che ha scelto

Giona rimane fedele a Giona e alla missione a lui affidata e in un cammino a lui fatto fare gli permetterà di convertirsi lui per primo al Dio che è diverso dalla sua immaginazione: Giona conoscerà il volto di Dio che è "misericordioso, lento all'ira, grande nell'amore e nella fedeltà". Nella meditazione del libro di Giona siamo chiamati a questa conversione e a un giusto confronto col male che sembra non punito e che rischia di farci credere che non esista giustizia. Resistendo al fatto che la giustizia di Dio sia diversa da quella nostra: essa è sempre nello stesso tempo giudizio e misericordia e appello alla conversione... di tutti! P. Franco Fabris

La città in salute 2.0 è un progetto settimanale che propone programmi sui temi della salute pubblica, attraverso interventi qualificati di medici, psicologi ed esperti sui temi della famiglia, in collaborazione con l'ASFO e l'UTE di Pordenone. La Presenza in radio del FORUM delle famiglie del Friuli Venezia Giulia con interventi a favore della famiglia è a cadenza mensile.

Quest'anno è stato privilegiato l'aspetto sociale e psicologico negli interventi degli specialisti. In onda il venerdì alle ore 10.15 ed il sabato alle ore 21.00.



ASCOLTA LA RADIO – SCARICA L' APP!



L'informazione a portata di app... spot e brevi guide all'applicazione della APP per l'ascolto della Radio su cellulare, tablet e PC. I nostri giovani ci aiutano ad entrare nel mondo digitale. Chi desidera farsi scaricare l'applicazione può passare in sede radio dalle 9.00 alle 11.00 telefonando prima allo 0434/524343 per fissare l'appuntamento. Come usare il QR: iPhone: apri la fotocamera e inquadra il QR. Tocca la scritta che compare. Android: apri la fotocamera, inquadra il QR. Se non appare nulla, tocca l'icona Lens (un quadratino con un puntino). In alternativa, scarica una app "Lettore QR" dal Play Store.



News da Casa Don Angelo Pandin Cugnan (BL)

L'estate 2025 ha visto numerosi gruppi di giovani, piccoli e adolescenti avvicinarsi nei campi scuola nella CASA DON ANGELO PANDIN a Cugnan. Non sono mancati anche gruppi di adulti in ritiro e formazione, gruppi di universitari e di docenti. Ogni gruppo ha avuto l'accompagnamento dei propri sacerdoti che hanno organizzato i "campi" nei minimi particolari, lasciando anche tempi di relax e di gioco nell'ampio

verde che circonda la Casa. Questo era il sogno di don Angelo, accogliere, formare le giovani generazioni che sono il futuro della Chiesa e della società. L'impegno organizzativo non è poca cosa, ma crediamo profondamente nei frutti fecondi e segreti che germoglieranno da queste esperienze, come si evince dalle tante testimonianze lasciate dai partecipanti. La casa vede esposta in via permanente la mostra in pannelli sulla vita e le opere di don Angelo.

Raccolta di testimonianze sulla vita e le opere di don Angelo

Carissimi, abbiamo visto il successo della mostra in pannelli realizzata per il trentennale della morte di don Angelo e le preziose testimonianze trascritte nel registro che era a disposizione dei visitatori. È preziosa la raccolta di testimonianze sulla vita e le opere di don Angelo, sia per il ricordo, sia se pregandolo sono state ottenute delle grazie.

Incoraggiamo la testimonianza di quanti lo hanno conosciuto e di quanti lo pregano. Grazie a tutti voi per il sostegno alle nostre iniziative.



Ciclostilato in proprio – Proprietaria Redazione Radio "Voce nel deserto"
Via Tiepolo 1 - 33170 Pordenone - Tel 0434 524343 - Fax 0434 28128
www.vocenedeserto.org – vocenedeserto@libero.it
Registrazione Tribunale di Pordenone n. 329 del 25.02.2004

DA PAPA FRANCESCO A PAPA LEONE XIV

Chiesa in uscita, ospedale da campo, periferie esistenziali e globalizzazione dell'indifferenza, cultura dello scarto, sinodalità e odore delle pecore sono stati alcuni degli slogan coniatati da papa Francesco per fotografare lo stato del mondo afflitto da una "terza guerra mondiale a pezzi" (disse così la prima volta ancora nel 2014 a Redipuglia...e non sbagliava!) e dare prospettive alla Chiesa chiamata a coltivare la virtù della speranza (tema da lui voluto per il Giubileo 2025) e a usare la medicina della tenerezza e della compassione.

Si tratta di affidare a tutti – **"Fratelli tutti"** intitolò una sua strategica enciclica – di vedere un futuro che non sia la guerra, definita come "sconfitta" o il collasso del pianeta (si ricordi l'altra importantissima enciclica **"Laudato si'** ").

Così papa Francesco ci ha fortemente impegnati a salire le barricate della storia, fattasi cupa prima con la pandemia e poi con inestricabili, perniciosi conflitti.

E ci ha raccomandato: **"Non lasciatevi rubare la speranza"**. Il cristiano cioè, non deve guardare al domani da pessimista; egli deve cimentarsi con le sfide del presente, mai ritirandosi perché "nessuno si salva da solo".

Bussola e ancora di salvezza è il Vangelo, da portare a tutti con una testimonianza gioiosa: **"Evangelii gaudium"** è il titolo del documento programmatico di un pontificato, durato dodici anni, intenso e coinvolgente la Chiesa e il mondo in un difficile da interpretare e percorrere "cambiamento d'epoca".



A raccogliere le tante provocazioni di papa Francesco alla nostra, forse flebile, testimonianza cristiana al mondo è lo statunitense missionario Leone XIV il quale ha iniziato il suo ministero nel drammatico momento dell'infuriare della guerra a Gaza e dell'allontanarsi dalle prospettive di vera pace in Ucraina.

"La pace sia con tutti voi...pace disarmata e disarmante" (se no non è pace!) sono state non solo le prime, ma

le continue parole dei suoi interventi misurati ma precisi, certo diversi per stile da quelli del papa argentino.

La pace, urgenza dell'umanità di questo XXI secolo che poco sembra aver imparato dal precedente, appare il suo programma insieme alla preoccupazione per l'unità della Chiesa, che solo se unita può essere credibile messaggera di pace.

Accomunare i due pontefici l'immediata successione apostolica, ma anche il fatto che è papa Francesco ad avere eletto padre Prevost all'episcopato, ad averlo chiamato in Vaticano a capo del delicato Dicastero dei Vescovi, ad averlo creato cardinale.

Li accomuna pure - e non tutti l'hanno focalizzato - l'appartenenza a quella carismatica porzione di Chiesa Cattolica che è la Vita Consacrata, un gesuita il primo, agostiniano il secondo: e non è da poco rilevarlo perché è dai religiosi che è sempre promanato quel di più in testimonianza che ha permesso, specie nelle bufere del mondo, alla Chiesa di riformarsi... per essere faro di luce ritrovata nel buio della storia.

Walter Arzaretti

Intitolazione del Piazzale Chiesa di Borgomeduna a Don Angelo Pandin (1928-1995)

Domenica 16 novembre 2025 ore 11.45



Il piazzale antistante la chiesa di San Giuseppe Borgomeduna Pordenone sarà intitolato a Don Angelo Pandin.

Nel trentennale della sua morte la Parrocchia ha voluto dare un segno visibile, in ricordo di colui che l'ha fondata, ha costruito la chiesa e ha guidato la Comunità di San Giuseppe per ben 36 anni.

La breve cerimonia, guidata dal parroco don Luca Buzziol, sarà inserita nei festeggiamenti alla Madonna della Salute, da sempre onorata nel mese di novembre da questa Comunità.

Per don Angelo era un evento spirituale importante che definiva il ruolo della Vergine Maria quale dispensatrice di grazie a cui rivolgere incessante e fiduciosa preghiera, in particolare per la sua amata parrocchia.

È un segno di riconoscenza verso un pastore che ha donato la sua vita per la Chiesa, per i fratelli e ha tracciato la via della santità per tutti.